Temperatura di ieri min. 19,8 mass. 31

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 19 alle 21

ATAC, STEFER E ROMA - NORD FERME DALLE ORE 0 ALLE 24

I tranvieri domani in sciopero in difesa di diritti fondamentali

Sono in ballo la libertà di sciopero e l'ordinamento sindacale contrattuale annullati dalla Società A.T.M. di Torino

Per tutta la giornata di domani ci toccherà, dunque, andare a piedi: i servizi urbani ed extraurbani dell'Atac, della Stefer e della Roma-Nord non funzioneranno dalle ore zero alle 24 di mercoledì.

Nel confermare l'annuncio dello sciopero, il segretario nazionale della categoria, Antonizzi, ha tenuto ieri una conferenza stampa per illustrare le ragioni dell'importante manifestazione di protesta che investe direttamente gli abitanti di tutte le città. Al termine della conferenza stampa, il segretario nazionale degli autoferrotranvieri ha aggiunto che lo sciopero potrebbe essere scongiurato solo se il Ministero del Lavoro intervenisse energicamente, secondo le richieste conciliative avanzate dal sindacato unitario sin dai primi giorni della lunga agitazione.

Non tutti i nostri lettori forse ricordano, ma il 18 aprile scorso (strana coincidenza delle date!) l'Azienda Tramviaria Municipale di Torino stipulò un accordo con il sindacato *minoritario* di categoria aderente alla CISL per la regolamentazione del premio a incentivo, la cui revisione era stata precedentemente richiesta unitariamente dalla Commissione interna aziendale.

L'accordo fu ritenuto dalla stragrande maggioranza del personale del tutto inaccettabile sia dal punto di vista economico, sia perchè era stato stipulato in assenza del sindacato di *maggioranza* aderente alla CGIL, sia perchè conteneva un articolo in funzione antisciopero.

L'articolo 7 di detto contratto stabilisce infatti testualmente: « In caso di sospensione del lavoro non dipendente da volontà dell'azienda, verrà detratto singolarmente *un punto* dell'incentivo del mese per ogni mezza giornata di sospensione del lavoro ».

Come giustamente fa osservare un pro-memoria inviato all'on. Achille Marazza, presidente della Confederazione della Municipalizzazione, dalla segreteria nazionale della Federazione autoferrotramvieri e internavigatori, un accordo sindacale non può regolamentare le sospensioni del lavoro, ma tutt'al più può riferirsi alle assenze del personale. L'art. 7 del contratto colpisce invece singolarmente i partecipanti alle sospensioni del lavoro, discriminando i «crumiri» i quali — indipendentemente dalla flessione che la sospensione del lavoro porta sul volume dei viaggiatori trasportati nel mese e quindi sulla percentuale d'incentivo — riceverebbe ugualmente il compenso obiettivamente non meritato, della loro particolare prestazione durante l'interruzione del servizio.

Tradotto in parole più semplici, l'accettazione di tale articolo significa che nel caso in cui i lavoratori fossero costretti a scioperare per 24 ore perderebbero non solo il salario relativo alle 24 ore di sciopero, come di consueto ma si vedrebbero inoltre appioppare una multa di L. 500 Se lo sciopero durasse cinque giorni, con l'applicazione di tale stupefacente clausola, irresponsabilmente accettata dai dirigenti «cislini», si detrarrebbe agli scioperanti l'intero incentivo del mese: tremila lire circa.

Lo stesso pro-memoria fa inoltre notare che l'A.T.M. considera « mancanza disciplinare » lo sciopero, che è invece un sacrosanto diritto dei lavoratori, sancito espressamente dalla Costituzione repubblicana.

Il pro-memoria rileva infine che l'art. 39 della Costituzione stabilisce che solo i « Sindacati, rappresentati unitariamente *in proporzione dei loro iscritti*, possono stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie interessate ».

A Torino, nelle ultime elezioni per la Commissione Interna il sindacato aderente alla CGIL ha ottenuto 2236 voti sui 3782 dipendenti ferrotranvieri; la CISL ne ha ottenuti solo 713. Attualmente, gli iscritti al sindacato unitario ammontano a 2767 lavoratori reclutati, come si vede, nella quasi totalità tra le file della CGIL.

Contro queste gravi violazioni, i tranvieri torinesi stanno battendosi da tre mesi. La direzione dell'azienda, lungi da recedere dal proprio atteggiamento che non è nemmeno condiviso da tutti i tranvieri torinesi aderenti alla CISL, rischia di far scuola ad altre aziende, come all'ACNIL di Venezia. La Federazione nazionale autoferrotranvieri ha quindi ritenuto di dover intervenire nella vertenza con tutta la forza della categoria ed ha opportunamente decretato lo sciopero generale per la giornata di domani.

I cittadini romani, che fra poche ore dovranno sobbarcarsi a una faticosa giornata a causa della mancanza dei mezzi di trasporto, comprenderanno sicuramente la delicata situazione in cui vengono a trovarsi i nostri tranvieri. In questo momento di piena offensiva padronale contro i diritti più elementari e costituzionali dei lavoratori, il non solidarizzare con i tranvieri significherebbe rendersi pienamente complici del padronato e collaborare ad aprire la strada ad ulteriori compressioni delle libertà anche fra altre categorie.

Le modalità

Lo sciopero sarà effettuato in tutti i servizi urbani, extraurbani e ferroviari delle aziende **ATAC** (compresa la Roma-Tivoli), **STEFER** Castelli. **STEFER** Fiuggi, **STEFER** Lido e Roma-Nord Sono esclusi dallo sciopero i servizi delle autolinee della STEFER Castelli. STEFER Fiuggi e Roma-Nord.

Lo sciopero avrà inizio al termine del normale servizio di oggi martedì e terminerà alle ore 24 di domani.

Il servizio notturno non verrà effettuato nella notte fra oggi e domani. Esso riprenderà a funzionare dopo le ore 24 di mercoledì

Si comunica inoltre che stasera alle ore 18 presso la Autorimessa Tuscolana dell'ATAC sita in piazza Ragusa si terrà l'assemblea generale di tutti i ferrotranvieri di Roma e Provincia.

LE COLONIE DELL'UDI

Proteste di mamme per il "no„ prefettizio

Delegazioni da Tufello e Gordiani

I giorni passano, il caldo non accenna a diminuire e pochissimi sono i bambini che partono per le colonie estive al mare o in montagna. Ciò deriva dal fatto che gli stanziamenti governativi a favore delle colonie sono stati diminuiti e gli Enti si trovano nella necessità di organizzare colonie diurne in città piuttosto che temporanee in località climatiche. In questa situazione l'esclusione dell'UDI dai contributi ministeriali suscita un sentimento particolarmente vivo tra quelle mamme che, abituate ad iscrivere i loro bimbi alle colonie dell'UDI, han dovuto constatare che l'Unione non ha potuto aprire le iscrizioni alle colonie a causa del noto provvedimento prefettizio

Di tale stato d'animo si sono fatte interpreti numerose mamme delle borgate Tufello e Gordiani che questa mattina a nome di oltre 3 000 mamme si sono recate in Prefettura per chiedere dove avrebbero potuto essere ospitati i bambini di tali località che non hanno trovato posto in colonia

I funzionari della Prefettura si sono rifiutati di ricevere le delegazioni che sono state inviate presso un funzionario dell'Assistenza Pubblica Provinciale il quale, ascoltate le rimostranze delle mamme, non ha dato alcuna assicurazione.

Investito da un camion si frattura il femore

Per la frattura del femore è stato ricoverato ieri al Policlinico l'imbianchino Giuseppe Dieni, di 22 anni, abitante in via Magna Grecia 54, il quale era rimasto vittima di un incidente stradale,

LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA

Vogliono lavorare

La gradita visita di un gruppo di sartine

Le 86 dipendenti dalla sartoria alta moda «Gabriella sport», che invece della sospensione stagionale, come è avvenuto ogni anno, dovrebbero essere gettate sul lastrico, hanno continuato ieri nella loro azione per fare revocare il provvedimento.

Numerose delegazioni di sartine, accompagnate dai rappresentanti del sindacato abbigliamento, si sono recate in Prefettura, dove hanno chiesto l'intervento del Prefetto.

Altre delegazioni di lavoratrici si sono recate presso i quotidiani romani per chiedere la loro solidarietà e per smascherare la vera intenzione della direzione dell'azienda la quale vuole licenziare tutto il personale per poter più facilmente vendere la sartoria.

Del problema è stato interessato anche l'Ufficio Regionale del Lavoro che sotto la pressione delle lavoratrici è intervenuto per sospendere i licenziamenti.

Intanto questa mattina presso la Unione Industriali del Lazio i rappresentanti sindacali e quelli della direzione della sartoria, avranno un primo incontro.

Le ragazze di Piazza di Spagna, che non sono le «maschiette» spensierate che lavorano solo per il rossetto, della stampa a rotocalco, sono ragazze che con il loro salario ricavano i mezzi di vita e per aiutare le loro famiglie e più che mai decise a non perdere il lavoro, e continueranno nella loro azione con decisione e compattezza.

DA DOMANI IN TRASTEVERE

LA FESTA de Noantri

I romani, cui è rimasta la bocca amara per la mancata celebrazione della festa di S. Giovanni, avranno la «Festa de Noantri». Ne fanno fede le impalcature innalzate a tempo di primato allo sbocco di Ponte Garibaldi, dalla parte di Trastevere, che segna l'accesso al più romano dei rioni romani, depositario per tradizione e per diritto delle peculiari caratteristiche del nostro popolo; ne fa fede l'aria di festa che circola già nelle piazze, nelle strade e nei vicoli del vecchio quartiere traboccando dalle sue cento osterie, una più famosa dell'altra, dai suoi negozi, dalle profumate bancarelle dei «fruttarioli», avanguardia del chiassoso e gioioso bazar che s'insedierà per quindici giorni lungo il gran viale di Trastevere e nelle sue adiacenze.

Il Sindacato Cronisti e l'ENAL ce l'hanno messa tutta per superare le molte e non piccole difficoltà, specie di carattere burocratico e fiscale (le stesse che, all'ultimo momento, resero materialmente impossibile lo svolgimento della festa di S Giovanni) che si frapponevano alla sua realizzazione e sono riusciti felicemente nell'impresa.

La «Festa de Noantri» alterna manifestazioni profane a manifestazioni sacre, con quel colore, quel sapore, e — soprattutto — quella naturale armonia di cui soltanto Roma è capace, proprio perchè qui confluiscono e si mescolano i grandi ricordi e i costumi de' Passato. Avremo così ottavari e competizioni sportive, processioni e rassegne folcloristiche, pontificali e gare di addobbo.

Quanto al programma ci riserviamo di illustrarlo nei prossimi giorni; ma possiamo dire fin d'ora che si tratterà di una festa coi fiocchi: di una edizione per nulla inferiore a quelle degli anni precedenti, ed anzi spicca di nuove iniziative, destinate a sicuro successo. Arrivederci, comunque, a domani.

LA CAMPAGNA 14 LUGLIO

Altri 23 iscritti alla sezione Tiburtino

Ieri sono stati ritirati 2800 bollini del PCI

Con crescente successo prosegue la campagna 14 luglio in onore del compagno Togliatti «per un Partito più forte e più capace». Alla Sezione Tiburtino, in particolare, oltre alle 12 ragazze reclutate di cui abbiamo già dato notizia, altre 15 ragazze, 4 uomini e 4 donne hanno chiesto l'onore di iscriversi alle nostre organizzazioni.

Anche le riunioni di caseggiato che si sono iniziate domenica scorsa proseguono nei quartieri fra il vivo interesse dei cittadini.

Per quanto riguarda il ritiro dei bollini per il finanziamento della Federazione, nella giornata di ieri sono state registrate le seguenti cifre: bollini 2800; bollini sostegno 90; tessere consegnate 35.

Fra le Sezioni, quelle che si sono maggiormente distinte sono Italia (1260 bollini ritirati), Cavalleggeri (230 oltre 25 sostegno e 10 tessere), Campitelli (500), Latino-Metronio (15 sostegno), Tiburtino (230), Val Melaina (400), Casilina (170).

TUTTE LE SEZIONI inviino oggi nel pomeriggio (dopo le ore 18) un compagno in Federazione per ritirare manifesti e biglietti di invito.

PAUROSO VOLO DI 15 METRI AL TUSCOLANO

Rimane ucciso sul colpo cadendo da una impalcatura

La tragica serie continua: in un altro incidente sul lavoro un operaio è precipitato da circa cinque metri

In una ennesima, raccapricciante sciagura sul lavoro, ha perduto ieri la vita l'operaio Orazio Fantacci, di 47 anni, abitante in via Tuscolana 152. Il poveretto è precipitato da una impalcatura dall'altezza di quindici metri ed è rimasto ucciso sul colpo.

Il mortale incidente si è verificato alle 15, in un cantiere edile della impresa Santilli, in via Licinio Calvo, al quartiere Tuscolano. Sotto il sole cocente, gli operai erano intenti al lavoro, e il Fantacci si trovava sul «ponte» più alto, alla sommità dell'edificio in costruzione. Ad un tratto i suoi compagni udivano un urlo agghiacciante e scorgevano il corpo del poveretto che precipitava nel vuoto. Dopo un pauroso salto di oltre quindici metri, egli si abbatteva al suolo di schianto, sfracellandosi

Subito accorrevano numerosi passanti che avevano assistito alla tragica scena, ed altri operai del cantiere. Ma purtroppo ogni soccorso appariva vano: lo sventurato operaio giaceva al suolo in una pozza di sangue, con le membra orrendamente sfracellate, ormai privo di vita.

I poveri resti venivano pietosamente ricoperti con alcuni giornali, mentre si provvedeva ad avvertire dell'accaduto il commissariato di polizia. Poco dopo alcuni funzionari si recavano sul posto e, dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria, il cadavere del Fantacci veniva rimosso e trasportato all'Obitorio.

Le prime indagini svolte dalla polizia non hanno ancora accertato le cause del tragico incidente. E' stata avanzata l'ipotesi che il povero operaio sia stato colto da un capogiro a causa del sole e del caldo, e sia precipitato nel vuoto. Comunque una inchiesta è in corso per stabilire eventuali responsabilità.

Nella mattinata, verso le 11, un altro operaio era stato ricoverato allo ospedale di S. Camillo, in seguito a numerose, gravi ferite, che aveva riportato in un infortunio sul lavoro. L'operaio, Arturo Scifani, di 40 anni, mentre lavorava in un cantiere della società Pernollo, in via Portuense, era precipitato da una impalcatura alta cinque metri. Lo Scifani, nel tentativo di staccare un ferro infisso in una parete, aveva fatto forza con una leva, ma aveva improvvisamente perduto l'equilibrio ed era caduto dall'impalcatura. Le sue ferite sono state giudicate guaribili in un mese.

Folgorato dalla corrente mentre ripara una pompa

Alle 16 di ieri veniva ricoverato in osservazione al Policlinico il meccanico Carlo Ceresi, di 27 anni, abitante in via Lucera 1, il quale era rimasto vittima di un grave infortunio.

Il poveretto aveva perduto la conoscenza e non era possibile interrogarlo. Lo accompagnava Alessandro Marziale, il quale riferiva che poco prima il Ceresi era stato folgorato da una scarica elettrica, mentre lavorava nell'officina di proprietà di Davide Biffoni, in via Castro Laurenziano 3.

Il Ceresi, secondo quanto ha riferito il Marziale, era intento alla riparazione di una motopompa, e stava eseguendo delle saldature con una saldatrice elettrica. Improvvisamente il povero operaio veniva investito da una violenta scarica e stramazzava al suolo.

Tenta di uccidersi dopo un litigio col marito

Un tentativo di suicidio è stato lo epilogo di un violento bisticcio familiare. Verso le 10,30 di ieri mattina, la signora Giselda Pietrangeli, abitante al IV lotto della borgata Primavalle, veniva a diverbio con il marito, Alberto Nicolucci.

Dopo un vivacissimo scambio di parole, l'uomo si allontanava, lasciando la moglie in preda ad una crisi di nervi. Non appena uscito il marito, la signora Giselda, in un momento di disperazione, scioglieva il contenuto di un intero tubetto di sonniferi in un bicchiere d'acqua e ingoiava la miscela, tutta d'un fiato.

Per fortuna di lì a poco sopraggiungeva una sua amica, Giulia Cimino, che era stata messa in allarme dai clamori dell'alterco. Quest'ultima, vedendo la povera donna in preda agli effetti del veleno, provvedeva a chiamare un'ambulanza, a bordo della quale la Pietrangeli veniva trasportata all'ospedale S. Spirito, dove, dopo esser stata sottoposta a lavanda gastrica, rimaneva ricoverat

Un operaio ustionato da catrame bollente

L'operaio Claudio Mattioni, di 23 anni, abitante in vicolo dell'Acquedotto Felice 14, si è prodotto ieri ustioni gravi ad un braccio, mentre lavorava per conto della Società Standar Eletric, in via Tuscolana. Il Mattioni si è accidentalmente rovesciato addosso un secchio di catrame bollente. Ne avrà per sei giorni allo ospedale di S Giovanni.

I diplomi d'onore alle delegate UDI

L'on. Rosetta Longo, Segretaria generale dell'UDI Nazionale, presiederà il Convegno romano delle delegate dell'UDI che si terrà in Via Arenula 26, oggi alle 17; oltre alle delegate, vi parteciperanno i Comitati direttivi dei circoli rionali dell'UDI e le diffonditrici della Rivista «Noi Donne».

L'on. Marisa Rodano parlerà alle convenute sul tema: «Rafforziamo la organizzazione dell'UDI affinchè sempre più efficacemente essa possa svolgere la sua attività in difesa della infanzia, della gioventù e delle famiglie romane».

A conclusione del Convegno alle delegate saranno consegnati i diplomi d'onore.

FEDERAZIONE GIOVANILE

Questa sera alle 19 s. terranno le seguenti assemblee straordinarie: Esquilino, Franzinetti; Ladro, Metronio, Mancini; Monti, Balocco; Gordiani, Federici; Quadraro, Santi; Italia, Falasca; Tiburtino, Becchelli; Prati, Marcelli; Forlanini, Grillo; Quarticciolo, Magni; Certosa, Sassoli; Celio, Francia.

CONSULTE POPOLARI

Stasera ore 19 in Via Aventino 26

Osservatorio

Di Randolfo Pacciardi neo Sherlock Holmes

Randolfo Pacciardi vuol fare concorrenza a Shirloch Holmes, il famoso poliziotto. Il formidabile ministro ha infatti «individuato cellule comuniste fra le maestranze addette alla Difesa».

La clamorosa rivelazione è stata fatta ieri alla Camera dei Deputati e sarà riportata stamane con grande rilievo dalla stampa solitamente bene informata. I comunisti romani sono rimasti immediatamente molto scossi, anzi scossissimi dal fatto di essere stati scoperti. Ieri il panico era grande in tutti gli ambienti bolscevico-cospiratori della Capitale: le cellule della Difesa sono state scoperte!, si sussurrava sotto voce nelle Sezioni del Partito, trasformate rapidamente in cunicoli e catacombe per meglio sfuggire all'indagine del neo-ministro degli Interni, il postelegrafonico Spataro, il quale è molto amico di Pacciardi.

Dopo una riunione segretissima, tenutasi in loco molto alto, è stato deciso di inviare al Ministro una collezione completa della «Cronaca di Roma» dell'Unità, sulla quale da circa otto anni compaiono periodicamente sotto la rubrica «Convocazioni di Partito» i seguenti avvisi: «MINISTERO DIFESA (Esercito, Marina, Aeronautica) i compagni del Comitato Direttivo sindacale, del comitato direttivo delle cellule e delle Commissioni Interne, i collettori e i compagni attivisti di tutti gli Enti, stabilimenti e Ministeri oggi alle ore 17,30 in Federazione».

Sulla base di questa collezione, il Randolfo Holmes potrà fare prossimamente ulteriori rivelazioni non solo alla Camera ma anche al suo portiere.

Muore in seguito a dolori addominali

E' deceduto ieri all'ospedale di San Giovanni, dove era stato ricoverato il giorno precedente in preda a dolori addominali, di cui non è stata accertata la natura, tale Francesco Iaia, abitante in via dell'Arco di Travertino 96. La salma dello Iaia è stata posta a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, che procederà all'esame necroscopico

IERI IN VIA FORMIA A TORPIGNATTARA

Quaranta persone sfrattate con l'appoggio della Celere

Le inconsistenti motivazioni del proprietario

Quaranta persone sono state messe ieri sul lastrico, scacciate con l'intervento della forza pubblica dalle loro casette, che sorgevano in una area di due ettari e mezzo, in via Formia, a Torpignattara.

I proprietari di quel terreno, il signor Cesare Gentili e la società SAFI, avevano affittato molti anni addietro l'appezzamento al signor Alberto Crescenzi, il quale vi aveva costruito cinque casette: quattro le aveva affittate ed una l'aveva adibita ad abitazione per sè e la sua famiglia. Gli inquilini delle altre casette erano: Bruno Baffo, con moglie e figli, Nunzio Santagata, con moglie e ben sette bambini, Mario Piccioni con nmoglie e figli e Antonio Castreghini, con moglie, figli e genitori.

Tutte queste persone — in totale circa quaranta — cominciarono a vivere giorni d'ansia allorchè, nell'aprile 1951, il Gentili e la SAFI, che volevano realizzare maggiori profitti su quel terreno, cominciarono a parlare di rompere il contratto con il Crescenzi, minacciando lo sfratto. Ed infatti, nel gennaio di quest'anno, nonostante le sopravvenute leggi di proroga sui contratti agrari, i proprietari iniziarono le pratiche di sfratto.

Iniziava per quelle povere famiglie la via crucis. Proteste dal Pretore, proteste ogni qual volta si presentava la forza pubblica per eseguire lo sfratto (per cinque volte le camionette della Celere sono state inviate sul posto a dar man forte ai proprietari), richieste di sospensione dell'esecuzione in base a precise disposizioni di legge. Nulla è valso. Gli interessi speculativi dei proprietari terrieri hanno avuto il sopravvento: la SAFI e il Gentili, non trovando di meglio, hanno tacciato il loro affittuario di morosità perchè, pur avendo il Crescenzi versato loro la bella somma di 850 mila lire, gliene doveva ancora 114 mila, ed hanno ottenuto l'esecuzione dello sfratto.

Ieri mattina, i quaranta abitanti sono stati costretti ad abbandonare con la forza le loro casette, ed ora si trovano in mezzo alla strada, senza un tetto per le loro creature. I poliziotti hanno brindato con birra offerta loro dal proprietario del terreno.

Lambretta contro donna tre feriti all'ospedale

A piazza della Chiesa Nuova, alle 18,45 di ieri, una Lambretta, sulla quale viaggiavano due persone, ha investito una donna e quindi si è rovesciata. Il consuntivo di quest'incidente, sono stati tre feriti: Otello Riva, di 38 anni e sua moglie Anna Scalabrini, di 32 anni, abitanti in via Carlo Alberto 63, che viaggiavano sulla Lambretta e che hanno riportato lesioni guaribili rispettivamente in cinque e sei giorni, e la signora Giuseppina Cimini, di 65 anni, abitante in via Sora 28, investita dalla moto, la quale è stata giudicata guaribile in quindici giorni. I tre feriti sono stati ricoverati all'ospedale S. Spirito.

Motorista in buca

Il ventiseienne Antonio Iuriari, abitante in via Tacito, ieri sera, alle 22,45, mentre in «Lambretta» si dirigeva da piazza del Popolo al Pincio, andava a finire dentro una grossa buca, che si apre proprio al centro di quella strada Ha riportato ferite guaribili in 5 giorni.

E' da rilevare che la buca priva di qualsiasi segnalazione, luminosa o meno, costituisce un vero pericolo sia per i pedoni che per i motociclisti, i quali, di notte, non si avvedono del pericolo e rischiano di finirci dentro.

SUL LAVORO IN VIA ORVIETO ALL'APPIO

Un altro netturbino muore d'insolazione

Spira dopo tre ore di tremenda agonia

Il caldo ha mietuto un'altra vittima. Ad appena otto giorni di distanza dalla morte del netturbino Giovanni Femiani, ucciso da un colpo di sole mentre spazzava le strade nel quartiere di Trastevere, un altro lavoratore di questa umile categoria ha perduto la vita a cagione della canicola. Il nome della vittima è Antonio Carnicela, di 58 anni, abitante in vicolo del Vicario 14, a Porta Cavalleggeri.

Poco dopo mezzogiorno di ieri il Carnicela si trovava in via Orvieto, al quartiere Appio, a svolgere il suo lavoro. Il sole picchiava inesorabilmente e le strade erano semideserte. Ad un tratto un passante scorgeva il povero netturbino che, portatosi una mano alla testa, muoveva qualche passo barcollando, quindi stramazzava pesantemente al suolo, privo di sensi.

Il malore del pover'uomo non accennava a calmarsi ed allora, con un'auto di passaggio, egli veniva trasportato all'ospedale di S. Giovanni, dove i sanitari gli riscontravano una congestione dovuta a un colpo di calore e lo ricoveravano in osservazione. Le condizioni del Carnicela, nonostante le pronte cure prodigategli, non accennavano tuttavia a migliorare, ed andavano anzi peggiorando sempre più, tanto che, verso le 15,15 il poveretto spirava, senza aver ripreso la conoscenza.

Un pensionato e un mendicante svengono per il troppo caldo

Il pensionato Giuseppe Sposito, di 69 anni, abitante all'Albergo del Popolo, in via degli Apuli 42, e il mendicante Mario Delle Chiaie, di 55 anni, sono finiti ieri all'ospedale, in seguito a malore provocato dal caldo.

Lo Sposito è stato soccorso da un vigile urbano, alle 14,20 di ieri, in via del Volsci, dove si era accasciato improvvisamente privo di sensi. E' stato ricoverato in osservazione al Policlinico.

Il mendicante Delle Chiaie è stato invece rinvenuto, da un altro vigile urbano, in via Viminale, all'altezza di via Torino. E' stato ricoverato in osservazione all'ospedale di San Gio-

NEL SUO APPARTAMENTO IN VIA SANTA CROCE

Si uccide con il gas un vecchio di 65 anni

Continua, con un crescendo impressionante, di cui forse in gran parte è responsabile il caldo di questa estate torrida, l'ondata dei tentativi di suicidio, i quali spesso, come è accaduto ieri, hanno purtroppo conseguenze letali.

La cronaca deve oggi registrarne ancora uno: quello del sessantacinquenne Pietro De Rossi, abitante in via S. Croce in Gerusalemme, il quale si è ucciso asfissiandosi con il gas.

Verso le 22 di ieri sera, il figlio del De Rossi, Michele, di 44 anni, che convive con il padre, tornava a casa. Ma non appena fu entrato nell'ingresso, veniva investito da un forte odore di gas, che gli toglieva quasi il respiro. Portatosi un fazzoletto alla bocca, egli riusciva tuttavia a raggiungere la finestra del corridoio e a spalancarla, quindi si dirigeva nella cucina.

Qui l'attendeva una scena dolorosa. Sul pavimento della stanza giaceva il vecchio padre boccheggiante e in fin di vita. Il vecchio aveva aperto tutti i rubinetti della cucina e aveva lasciato che le esalazioni venefiche lo asfissiassero.

Il figlio, in preda alla più viva [illegible] immediatamente alla Croce Rossa, mentre tentava di prestare i primi soccorsi del caso al genitore, che versava in gravissime condizioni. Poco dopo giungeva una autoambulanza e il De Rossi veniva così trasportato all'ospedale di San Giovanni. I sanitari del Pronto Soccorso tentavano vanamente di prodigargli le cure più energiche, ma purtroppo non vi era più nulla da fare, poichè soltanto pochi minuti dopo il suo ricovero, lo sventurato decedeva.

Il figlio, addoloratissimo, non ha saputo trovare spiegazione alcuna al gesto inconsulto del padre, il quale, a suo dire, non aveva alcun motivo per togliersi la vita. Sono in corso indagini per cercare di far luce sui motivi del pietoso suicidio.

Chiusi per tutto agosto i negozi tessili dell'E.C.C.

L'Ente Comunale di Consumo comunica che i propri negozi di Via Ostiense 133 - Piazza [illegible] Liberatrice 42 - Via [illegible] no 10-12 - Via [illegible] effettueranno il [illegible] altri [illegible] o al 31 Agosto.

DOMENICA NON E' TORNATO DA FIUMICINO

Inghiottito dai flutti un giovanetto scomparso?

Mentre prendeva il bagno nelle acque di Fiumicino, un ragazzo di 17 anni, Giuseppe Latini, è scomparso tra i flutti e vane sono state le ricerche, protrattesi per tutta la giornata di ieri per rintracciare il suo corpo.

La notizia dell'annegamento è stata data ai carabinieri di Fiumicino dallo zio dello sventurato ragazzo, Lamberto Silvi, di 48 anni, abitante in via Isidoro Carace 29. Il Silvi si era recato insieme al nipote a Fiumicino, nella mattinata di domenica, per trascorrere una giornata di riposo e per trovare refrigerio alla calura. Zio e nipote avevano trascorso un'ottima mattinata, avevano mangiato e riposato. Poi, prima di prendere la via del ritorno, avevano deciso di prendere un altro bagno.

Tutti e due si gettavano a nuoto, ma il ragazzo, con vigorose bracciate, si allontanava alquanto dalla riva, finchè lo zio lo perdeva di vista. Probabilmente il giovane Latini è stato colto da un crampo o da una congestione ed è annegato miseramente. Lo zio, non vedendolo tornare, cominciava a preoccuparsi e, su una barca, insieme ad alcuni bagnini, si dava alla ricerca. Purtroppo, come abbiamo già detto, il corpo del ragazzo non veniva ritrovato.

RIUNIONI SINDACALI

DIFESA: Oggi alle 9 riunione straordinaria di tutti i Lavoratori in Federazione, via Santa Teresa 5. — Alle ore 17 riunione Consiglieri Provinciali, membri di CC. II. e attivisti in Fed. Via S. Teresa n. 5

STATALI: Oggi alle 17 riun. straord. di tutti i membri dei Comitati Direttivi dei Sindacati Provinciali in Federazione via Santa Teresa n. 5.

EDILI: Oggi alle 18 in sede, riunione attivisti e CC. II.

PENSIONATI AUTOFERROTRAMVIERI: Oggi alle 18,30 assemblea presso in via Mamiani, 9 (Ex-Tramvieri).

SEZIONE PENSIONATI: Oggi ore 19 assemblea precongr.

PENSIONATI PARASTATALI: Oggi alle 18 assemblea precongr.

(generale Ministeri Sgr. «IG» e

CONVOCAZIONI DI PARTITO

PROPAGANDA DELLE SEZIONI: Questa sera alle ore 20 a Torpignattara. Domani a Marconi e Testaccio. Interverrà un compagno della Federazione.

MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO: Compagni oggi ore 18,30 in Fed.

I cavatori di breccia e tufo scioperano per un giorno

Domani i cavatori di breccia, tufo e pozzolana delle zone di Acqua Acetosa, Vallerano, Tor de' Cenci, Via Salaria, Via Magliana e Via Portuense sospenderanno il lavoro per tutta la giornata.

La decisione è stata presa dal C.D. della Lega Cavatori d'intesa con la Federazione Provinciale Lavoratori edili e affini e dopo una lunga consultazione con i lavoratori.

Alla base di questa lotta è la richiesta dell'inizio delle trattative per la stipulazione di un contratto provinciale di lavoro. Deve essere infatti tenuto presente che i lavoratori delle cave sono forse gli unici in tutta Italia a non avere un nuovo contratto di lavoro per cui i loro rapporti con gli industriali sono ancora regolamentati, a più di sette anni dalla Liberazione, dalle norme fasciste.

Per imporre il rispetto del contratto di lavoro e le norme previdenziali ieri i ceramisti dello stabilimento Arcero hanno sospeso il lavoro per 8 ore, come prima manifestazione di protesta.

I lavoratori dello stabilimento Arcero, fra i quali vi è un forte numero di operai altamente specializzati — quali pittori e decoratori in ceramiche artistiche — percepiscono attualmente una paga inferiore alle 1.000 lire giornaliere e non usufruiscono di nessuna norma previdenziale, nonostante che la lavorazione della ceramica, porti ad una alta percentuale di malattie professionali quali la silicosi e la asbestosi.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Musica sagg. — 11: Concerto di Karl Engel — 11,30: Romanza sceneggg. — 12: Ritmi — 12,15: Orch. Arbiable — 13,30: Carlisa — 16,30: Musica leggg. — 17: Orch. Ferrari 18,25: Giro di Francia — 20: Musica leggg. — 21: Orch. Barazzua — 21,30: «La voce nella tempesta», 3 atti di A. Meltedo — 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Contrasti musicali — 10-11: Casa serena — 13: Angelini — 13,50: I Mills Brothers 14,45 Canzoni — 15,45: Pomeriggio con Rossini — 16,45: Parata d'orchestre — 17,30: Ballo — 18,45: Dischi — 19,30: Cong. Ornagoli. — 20: Giro di Francia — 21,15: Tico Scotti — 22,15: Concerti — 23,15: Cong. Gualdi — 23,45: Canzoni — 24-1: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerti d'apertura — 21,15: Marche di balletti — 22,25: Lettere di Sandelaire alla madre.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi, martedì 15 luglio (197-169). S. Enrico. Il sole sorge alle ore 4 50 e tramonta alle 20,7.

— **Bollettino demografico:** Registrati ieri: Nati maschi 56; femmine 51. Nati morti 2. Morti, maschi 17; femmine 15 Matrimoni trascritti, 35.

—**Bollettino meteorologico:** Temperatura di ieri minima 19,8; massima 31.

Visibili e ascoltabili

— **Teatri:** «La Carmen» alle Terme di Caracalla

— **Cinema:** «Le ragazze di Piazza di Spagna» all'Arena Taranto e al Salario; «Un treno va in Oriente» al Quattro Fontane, «Miracolo a Milano» al Salone Margherita

Solidarietà popolare

— **Leone Filippo,** padre di otto figli di cui 5 in tenera età, disoccupato e sfrattato, ha bisogno di aiuto. Indirizzare offerte alla nostra segreteria.

Gite

— A Pisa e Viareggio, domenica 20 luglio, con le ferrovie dello Stato, che per l'occasione organizzeranno un treno turistico Partenza da Roma ore 6, arr. a Pisa alle 15,05; arr. a Viareggio alle 15 25. Ritorno: part. da Viareggio 19,20, part. da Pisa, 19 40, arrivo a Roma ore 0,30. Il prezzo del biglietto è fissato in L 2.300 compresivo del pranzo e L. 1700 senza pranzo (III cl) I biglietti sono in vendita alla Stazione Roma-Termini.

Diffida

— Nell'interno di una macchina è stata rubata una borsa con portafogli contenente la tessera del P.C.I. n 0475871, intestata al compagno Gennaro Menichetti. La presente vale come diffida

pattuglia

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1) COMMERCIALI L. 12

A ARTIGIANI Cantè svendono cameraletto, pranzo, ecc Arredamenti graziosi - economici. Facilitazioni - Tarsia 31 (dirimpetto Enal). 7002

TURIGOMMA giardinaggio Turigomma per: pompe, irrigazione, travaso Prezzi fabbrica INDART, Palermo 29 Roma 4696

9) MOBILI L. 12

ALLE GRANDI GALLERIE Mobili «Babuscì». Eccezionale successo vendita propagandistica prezzi più bassi d'Italia. Colossale assortimento mobili, arredamenti, lampadari (Modelli esclusivi 1952). Portici Parrasiodra, 47. Piazza Colarienzo 78 (Eden). 4676

10) SMARRIMENTI L. 12

100.000 lire mancia riportando cartellina verde contenente copie cinque disegni meccanici telefonare Olivieri 183656 (221165)

ANNUNZI SANITARI

Dott. PENEFF - Specialista
Dermosifilopatia - Ghiandole
secrezione interna - ENDOCRINE
Palestro, 36. int. 3 - Ore 8-11 14-19

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13
Decr. Pref. N. 21547 del 7 luglio 1952

SESSUOLOGIA
DISFUSIONI - ANOMALIE
DEFICIENZE SESSUALI
Gabinetto Medico
Prof. DE BERNARDIS
Ore 9-13 e 16-19 - Festivi 10-12
Informazioni gratuite
P. INDIPENDENZA, 5 (staz.)

Continua con successo la programmazione di

Segue l'interessante documentario "La missione del TIMIRIAZEV„ Gli aiuti dell'